

Haim Steinbach 27 Ottobre / 31 Dicembre

Steinbach, nato in Israele nel 1944, vive e lavora a Brooklyn, New York.

La mostra al Castello di Rivoli è la prima antologica di ampie dimensioni che un museo dedica a Steinbach, considerato a livello internazionale come uno dei più significativi esponenti dell'attuale ricerca artistica.

Al secondo piano del museo viene presentata una selezione critica dei lavori. Dai primissimi, oggetti unici sopra mensole dalle strutture bizzarre in legno e carte da parati, fino a quelli in cui più oggetti vengono posti su mensole in laminato plastico. In questi casi gli oggetti prescelti possono essere i più diversi: dalle maschere carnevalesche alle sveglie digitali, dai bollitori alle pattumiere.

A sottolineare i momenti più recenti della ricerca di Steinbach sono esposte le strutture in legno come gli armadi o le scatole contenenti le cose più imprevedibili, dalle monete ai giocattoli per cani, ai comuni fazzoletti. La mostra si conclude con un'installazione pensata per il Castello di Rivoli, nel cui interno sono contenuti oggetti misteriosi che il visitatore può solo intravedere.

Max Neuhaus 27 Ottobre / 31 Dicembre

Max Neuhaus, nato a Beaumont, Texas, nel 1939, si è imposto alla critica come uno dei più interessanti sperimentatori dell'utilizzo del suono.

Dopo gli studi come percussionista, si dedica alla musica sperimentale. In questo periodo si ha l'incontro con John Cage. Negli anni '60 tiene una serie di concerti negli Stati Uniti, in Canada e in Europa sia in complessi da camera, sia come solista, alcuni dei quali sotto la direzione di Stockhausen e di Boulez. Nel contempo inizia la ricerca con apparecchiature elettroniche audio e nel 1966 abbiamo il primo lavoro, come artista, "Listen". La nuova sperimentazione porterà Neuhaus alla realizzazione di opere chiamate "installazioni sonore", create anche per spazi pubblici, come "Times Square". Nel 1977 partecipa a "Documenta 6". Nel 1979 il Museum of Contemporary Art di Chicago acquisisce una sua opera basata sul suono e, dal 1983, abbiamo i primi lavori per le collezioni dei musei europei.

Al terzo piano del Castello di Rivoli è esposta un'ampia retrospettiva di un'ottantina di disegni.

Al termine del periodo espositivo verrà presentata l'installazione sonora che l'artista ha creato appositamente per il museo.

Cataloghi di Charta

Info

Castello di Rivoli

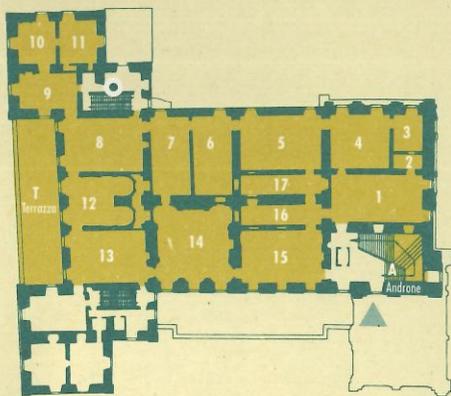
Piazza del Castello, 10098 Rivoli (Torino)
tel. 011. 9581547

Castello di Rivoli • Museo d'Arte Contemporanea
Regione Piemonte FIAT FONDAZIONE CRT Cassa di Risparmio di Torino
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino



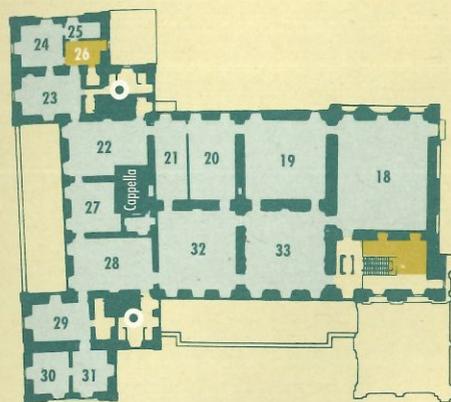
la Collezione

- | | |
|--------------------------|-----------------------------|
| Carla Accardi 10 | Mario Merz 1 |
| Giovanni Anselmo 17 | Marisa Merz 1 |
| Marco Bagnoli 11 | Liliana Moro * |
| Lotbar Baumgarten 26 | Matt Mullican 8 |
| Domenico Bianchi * | Maria Nordman 9,1 |
| Dara Birnbaum * | Oldenburg-van Bruggen 13 |
| James Lee Byars 2A | Giulio Paolini 15 |
| Pier Paolo Calzolari 7 | A.R. Penck 14 |
| Enrico Castellani * | Giuseppe Penone 8 |
| Maurizio Cattelan A | Michelangelo Pistoletto 12 |
| Alan Charlton * | Remo Salvadori 6 |
| Tony Cragg 16 | Katharina Sieverding * |
| Enzo Cucchi 1 | Ettore Spalletti 6 |
| Wim Delvoey * | Niele Toroni 5 |
| Jan Dibbets 7 | Emilio Vedova 14 |
| Luciano Fabro in esterno | Jan Vercruyssse 6 |
| Lucio Fontana 3 | Toon Verhoef * |
| Günter Förg 5 | Gilberto Zorio 9 |
| Gilbert & George A | Mario Giacomelli * |
| Per Kirkeby 14 | Mimmo Jodice * |
| Annette Lemieux 1 | [*] |
| Sol LeWitt 4 | Nell'ambito dell'attuale |
| Richard Long 14 | sistemazione museale le |
| Luigi Mainolfi 5 | opere di questi artisti non |
| Fausto Melotti 17 | sono temporaneamente |
| | visibili al pubblico. |



PRIMO PIANO

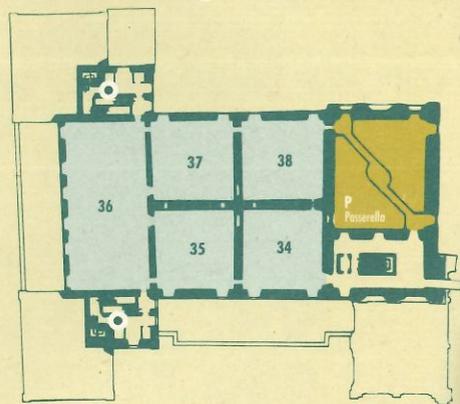
Ai piani del Castello si accede tramite la scala metallica sorretta da tiranti d'acciaio realizzata dall'architetto Andrea Bruno, nell'ambito del restauro dell'intero edificio. Le sale 1, 2, 3, 4, 5, 16, 17, tinteggiate in bianco, non sono mai state decorate a causa dell'interruzione del cantiere juvarriano (1717 - 1725) e randoniano (1792 - 1798). A queste seguono la sala 7, detta anche Sala di Parata o Sala a grottesche con corteo bacchico; la sala 8, detta Sala delle Gabbie; poi, le sale 9, 10 e 11 che costituivano l'appartamento del re Vittorio Amedeo II; la sala 12, o Sala di Bacco e Arianna; la sala 13, o Sala degli Stemmi, e infine le sale 14 e 15, dette Prima e Seconda Anticamera all'Appartamento del Re.



SECONDO PIANO

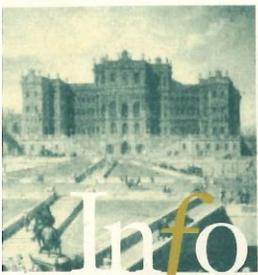
Dopo le sale 18, 19 e 20, prive di decorazioni per l'interruzione dei cantieri, si succedono la sala 21, detta Sala di Udienza, o dei Putti; la sala 22, camera da letto, detta Sala del Sorgere del Sole; la Cappella; la sala 23, detta Sala dell'Incoronazione o di Amedeo VIII; la sala 24, o delle Stampe o del Finto Legno; la sala 25, il bagno, detta Sala del Velo; la sala 26, o Sala dei Falconieri; la sala 27, o Salotto Cinese; la sala 28, o Sala d'Udienza; la sala 29, anticamera dell'appartamento del Principe di Piemonte, o Sala degli Stucchi; la sala 30, detta di Pigmaliione; la sala 31, camera da letto, o Sala dell'Allegoria delle Stagioni; la sala 32, o da Musica; la sala 33, detta di Carlo Emanuele I.

- SALE DELLA COLLEZIONE
- SALE MOSTRE TEMPORANEE
- Toilettes



TERZO PIANO

Adibito a zona per gli appartamenti della corte e dei funzionari militari al seguito dei sovrani non fu mai decorato. La sua configurazione architettonica risale al cantiere juvarriano e resta sostanzialmente immutata anche in epoca successiva.



IL CASTELLO

Situato in posizione dominante all'imbocco della Valle di Susa, il Castello è costituito da un imponente edificio barocco, parte di un grandioso progetto avviato nel 1718 dall'architetto Filippo Juvarra su incarico di Vittorio Amedeo II. Il progetto fu ripreso poi dall'architetto Carlo Randoni alla fine del Settecento, per volontà di Vittorio Amedeo III, ma non fu portato a termine a causa dell'invasione delle truppe napoleoniche. L'edificio, di origine molto antica, fu di proprietà dei Savoia a partire dal 1280 e, pur rimanendo una costruzione di tipo militare e difensivo, fu spesso utilizzato per cerimonie di particolare rilievo. Divenne residenza reale sotto Emanuele Filiberto dopo il 1559 e in seguito mantenne questo carattere. Nel 1883 i Savoia lo vendettero al Comune di Rivoli al prezzo di centomila lire. Per tutto l'arco dell'Ottocento il Castello fu adibito ad ospitare contingenti militari, mentre nel nostro secolo divenne oggetto di sporadici e parziali tentativi di utilizzo per i quali l'edificio non era adatto e

che contribuirono alla spoliazione degli arredi originari. Dal 1961 venne infine posto il problema del suo recupero come monumento storico artistico e di un suo appropriato utilizzo. Nel 1979 la Regione Piemonte ha affidato all'architetto Andrea Bruno il restauro del Castello che dal 1984 è divenuto sede del Museo d'Arte Contemporanea.

IL MUSEO

Le sale del Castello, ripartite su tre piani, sono estremamente differenziate: alcune mantengono la decorazione settecentesca, di altre si è potuto preservare solo la originaria struttura architettonica. La specificità dei singoli ambienti costituisce la cornice ideale per situare opere d'arte contemporanea, databili dal 1945 fino ad oggi. Alla diversificazione degli spazi corrisponde l'estrema varietà della produzione artistica, multiforme e imprevedibile nei linguaggi adottati e negli intenti. Artisti europei e americani sono qui ospitati sia con opere realizzate appositamente per singole sale del Castello, sia con lavori eseguiti in studio e successivamente ambientati.

Il Museo dispone di trenta sale espositive per complessivi seimila metri quadrati. La collezione permanente è collocata al primo piano del Castello, mentre il secondo e il terzo piano sono adibiti all'allestimento di mostre temporanee.

LA MANICA LUNGA

La Manica Lunga, così denominata per le insolite dimensioni e proporzioni, fu costruita alla metà del Seicento per ospitare la pinacoteca del principe Carlo Emanuele I. Essa ha oggi recuperato la sua dignità di immagine, gravemente compromessa dalle trasformazioni subite dopo l'abbandono dei Savoia, ed assicura ancora straordinarie possibilità espositive. La Manica Lunga diverrà infatti parte integrante del Museo offrendo spazi per mostre temporanee ed altri servizi culturali.

Informazioni generali

• MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Castello di Rivoli
Piazza del Castello, 10098 Rivoli
(Torino)
tel. 011.9581547

• ORARI D'APERTURA

da martedì a venerdì: 10-17
sabato e domenica: 10-19
primo e terzo giovedì del mese: 10-22
lunedì chiuso
aperto il lunedì di Pasqua
chiuso il martedì successivo
chiuso il 25 dicembre e il 1° maggio

• INGRESSO

Ridotto per ragazzi 11-14 anni,
pensionati, insegnanti, studenti, mutilati
invalidi, militari, associazioni culturali
ed enti convenzionati.
Gratuito per i minori di 11 anni.

• DISABILI

Tutte le sale del museo sono accessibili ai
portatori di handicap. Per informazioni
rivolgersi al personale di cassa.

• FOTOGRAFIE

E' consentito fotografare la collezione
permanente, senza flash e senza cavalletto,
previa autorizzazione da richiedersi al
personale di cassa.

• SERVIZI DIDATTICI

Laboratori didattici presso il Museo e nelle
scuole sono organizzati previo accordo con i
servizi didattici.

• GRUPPI

Si richiede la prenotazione con almeno una
settimana di anticipo.

• VISITE GUIDATE GRATUITE

Si organizzano visite guidate gratuite
alla collezione e alle mostre in corso:
ogni giorno alle ore 16.00;
ogni domenica alle ore 11.00 e alle
ore 15.30;
il primo e terzo giovedì del mese alle
ore 21.00.

• BIBLIOTECA E VIDEOTECA

A disposizione del pubblico su richiesta
durante gli orari di apertura del museo.

• CORSI, CONFERENZE, INCONTRI

Sono organizzati periodicamente
dal museo, anche in collaborazione con
altre istituzioni culturali.

• TEATRO

Situato all'interno del museo, con una
capienza di ottanta posti a sedere, è
utilizzato per corsi, conferenze, proiezioni
cinematografiche. Disponibile su richiesta
per concerti e convegni.

• DIVIETI

Non è consentito fumare se non negli spazi
preposti. Cibo, bevande ed animali non
possono essere introdotti nel museo. Borse,
zaini, pacchi, ombrelli devono essere
depositati all'ingresso.

Come si arriva

• TRASPORTI PUBBLICI

Dalla stazione di Porta Susa:
autobus n.36
partenza da
Corso Francia 6, Torino
(fino a Rivoli, 30-40 min. ca.)

Dalla stazione di Porta Nuova:
tram n.1,
poi autobus n.36
(fino a Rivoli, 40-60 min. ca.)

• AUTOSTRADE

In uscita dalle autostrade:
A4 (Torino-Milano),
A5 (Torino-Aosta),
A6 (Torino-Savona),
A21 (Torino-Piacenza),
A32 (Torino-Bardonecchia)
seguire le indicazioni:
T4-Frejus Moncenisio,
Monginevro; uscita Rivoli

